

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col  
**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – **31**

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	6

Queste prime forze ora possono maturare nell'uomo per completarsi a Natale: siamo così nel cuore dei misteri del Tempo che vengono fecondati dai misteri della Luce. Ricordiamo che il Cristo ora agisce donando all'uomo la possibilità di unire vicendevolmente i misteri del Tempo a quelli della Luce per giungere a quelli della Vita.

Si prepara così l'immaginazione di Natale, nella quale Mariam appare come Madre universale.

Guardando ora alla struttura complessiva del Calendario, vediamo come il versetto complementare, il 22, contiene il motivo della Luce e della profondità dello Spirito in cui risplende, per donare frutti che matureranno nel corso dei tempi. Questo versetto può essere quindi considerato il "seme" del 31.

Nel versetto polare, ossia quello stagionalmente opposto, il 5, appare ancora il motivo della Luce, che dalle profondità dello Spirito manifesta il principio individuale resuscitato a nuova Vita.

Si può comprendere così il profondo significato dell'espressione "profondità dello Spirito". Infatti, per la nostra coscienza, con il termine "profondo" si intende qualcosa di basso, oscuro, mentre per il puro spirito, per la Luce "1", le sue "profondità" interiori corrispondono all'irradiare nello spazio cosmico, in quanto essa è interiormente somigliante all'Amore cosmico di Iddio, reso visibile nella luce stellare.

La sintesi di questo versetto potrebbe trovarsi in: **"Attraverso la Luce si giunge alla Vita divina eterna"**.

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

3 – 9 novembre

- 31<sup>a</sup> -

Volere

*La luce dalle profondità dello Spirito  
tende solarmente verso l'esterno:  
diventa forza di volontà per la vita  
e riluce nell'ottusità dei sensi  
per liberare forze  
che fanno maturare, da impulsi dell'anima,  
potenze creatrici entro l'opera umana.*

Ogni luce, dovunque sia posta, illumina lo spazio intorno a sé: sia sensibile che spirituale. Ha in sé una forza espansiva, grazie all'energia vitale dell'etere di luce, che possiede, infatti, la potenza di diffondersi nello spazio.

La luce fisica (non è mai solo fisica anche se ci consente di vedere il mondo e le cose) illumina lo spazio esteriore.

La luce eterica illumina lo spazio interiore. Dalle profondità del proprio essere spirituale si muove verso l'esterno – diciamo la periferia dell'anima, considerata un ambito spaziale – illuminando tutto l'essere.

Nel buio invernale esteriore, brilla una luce che si espande dall'anima verso l'esterno, come la luce del sole nell'universo. Raggiunge così il proprio essere corporeo, illuminandolo nelle sue facoltà percettive sensorie. Il *bambino* dello Spirito nato come germe in estate, risorto dal suo guscio in autunno, si manifesta ora come potenza di luce e calore e colmo di forze di volontà di vita. Il calore contenuto nella luce, si assimila alla volontà personale, conferendole maggior forza, affinché si destino energie che si tramutino in potenza creatrice, che si possa riversare, plasmatrice, nelle proprie opere.

In questa situazione opposta la luce, invece di fecondare l'anima, vivifica lo spazio cosmico del quale si rende manifesta la creazione divina. In questa luce l'anima si sente dilatata fino alla condizione di entità universale: quindi «risorta», liberata dalla forza dalla quale veniva trattenuta nella propria chiusa e limitata egoità.

fonte della *luce per gli uomini* (la luce “2” che poi diventa luminosità terrestre, la Luce “3”).

Con il Prologo di Giovanni siamo quindi di fronte ad un processo in “discesa” che origina dalla luce solare (Luce “2”) e diventa terrestre (Luce “3”). Il Prologo di Giovanni inizia quindi trattando i misteri della Luce.

Con il versetto 31 la visione spirituale si allarga conseguentemente alla manifestazione del Cristo nel piano eterico, per cui ora il processo spirituale irradia, come luce (Luce “1”), dalle “*profondità dello spirito*”, ossia “dall'interno” dell'universo. Essa poi *tende* verso il suo “*esterno*”, verso il Sole, e nel Sole si metamorfosa come Luce “2” ed irradia verso la Terra come Vita, come *volontà per la Vita*. Come tale *splende nell'ottusità dei sensi*, ossia nella luminosità di Luce “3” per *liberarvi le forze* che permetteranno all'uomo di ascendere fino alla Santissima Trinità (alla luce “1” attraverso la luce “2”).

Quanto espresso, come mistero della Luce che diventa Vita, trova riflesso nella Forza e nell'azione di Mariam nel Cosmo ed in noi. Mariam, nel suo aspetto di Celeste Sofia, agisce dalla sfera di Giove come saggezza cosmica (Luce “2”) che intesse nel nostro sistema evolutivo come Saggezza che si unisce nelle manifestazioni della Vita. Da questa sfera si governa tutta la vegetalità, ossia il dispiegarsi delle forze eteriche, forze che troveranno poi nel Sole la loro organizzazione volitiva. Come Vergine Sofia agisce dallo Zodiaco come dispensatrice dell'Amore cosmico nella Vita (Luce “1”).

In tutti questi tre aspetti Michele ne è il Difensore in quanto “figlio” di Mariam.

Ricordiamo come Michele sia l'entità che porta all'uomo, in autunno, la forza per sollevare il velo luciferico che copre il reale essere della Natura, e in primavera, quando agirà dentro l'uomo, le forze per le azioni libere e coscienti.

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

3 - 9 Novembre

Dalle Profondità dello Spirito, la Luce  
tende solarmente verso l'esterno:  
in Forza di Volontà di Vita si tramuta  
e nell'Ottusità dei Sensi riluce,  
per svincolare Forze,  
che, da Impulsi dell'Anima, Potestà Creatrici  
maturare fanno nell'Opera dell'Uomo.

Come viene indicato nel saggio di Intr. alla Magia "Il doppio e la coscienza solare", è in genere nelle esperienze notturne, e perciò "fuori" dalla coscienza di veglia, che l'asceta può sperimentare uno stato "radiante", anziché "percipiente" dell'Io. Tuttavia, la pratica del "pensiero libero dai sensi" può, col tempo, trasformare il comune stato di veglia, in uno stato anch'esso radiante. Scrive M. Scaligero<sup>2</sup>: "Nell'asceta di questo tempo, il movimento del pensiero realizza la possibilità della libertà, se attua sé stesso indipendentemente dai processi vitali dell'apparato cerebrale: in tal caso, l'essenza compenetra il pensiero e lo affranca dalla riflessività<sup>3</sup>. Così, non più "fuori", ma "entro" la coscienza di veglia si attua l'identità di pensiero ed essenza".

Questa Luce "3" splende sui nostri sensi ottusi dandoci la possibilità, dopo un adeguato lavoro, di superare l'illusione luciferica dell'apparenza che essa ci presenta con il mondo delle percezioni, e di superare anche il limite concettuale con cui, a tutta prima, interpretiamo le percezioni. Nasce così una nuova conoscenza grazie alla quale l'uomo può ispirare correttamente il suo agire.

È interessante ricercare il collegamento tra la Genesi, il prologo di Giovanni, ed il presente versetto. Nella Genesi, Mosè, iniziato nei misteri del Tempo, ci dice che "*In principio Dio<sup>5</sup> creò il cielo e la terra. La terra era informe* (in essa non agivano le forze formatrici solari collegate all'azione "interna" della Luce "2") *e deserta* (cioè senza la Vita che è legata all'azione "esterna" della Luce "2"), *e le tenebre* (quindi non vi era la luce, ma le tenebre) *ricoprivano l'Abisso<sup>6</sup>* (il luogo infimo dove sono raccolte le forze del male) *e lo spirito di Dio* (lo Spirito Santo della Santa Trinità) *aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!" E la luce fu* (questa luce è la luminosità dell'aria che si alterna con le tenebre della notte).

Nel prologo di Giovanni ritroviamo il Verbo, ossia lo spirito solare, ossia l'entità che porta le leggi evolutive a tutto il nostro sistema solare-zodiacale, che è *presso il Dio* (cioè presso Iddio, ossia l'entità che corrisponde alla Santissima Trinità, allo spirito generatore di tutto il Cosmo, ed il cui principio Figlio è il Cristo). Il Verbo, cioè lo spirito solare che emanava da sé la Vita, era la

---

<sup>5</sup> Questo Dio era Adonai, nome che indica il primo Uomo creato ad immagine e somiglianza di Iddio, cioè della Santissima Trinità. Adonai trova manifestazione visibile nel cerchio zodiacale

<sup>6</sup> L'abisso, cioè la condizione spaziale, che il Padre della Santissima Trinità ha voluto determinare affinché potesse sorgere e collocarsi il nostro sistema evolutivo: per realizzare ciò ha chiamato ad agire la forza del Male, gli Asura, cioè coloro che hanno la forza per contrapporsi all'impulso evolutivo del Padre. Questa azione ha determinato il formarsi di uno spazio vuoto, di un Nulla, nel quale il Padre ha sviluppato il nostro sistema evolutivo.

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

<sup>2</sup> Massimo Scaligero: "Essenza del Meditare", in "Magia Sacra", Tilopa 1989.

<sup>3</sup> O lunarità, come viene chiamata nel saggio di Intr. alla Magia.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
 di **Manfred Krüger**  
 a cura della Casa di Salute Raphael

La luce dalle profondità dello spirito ad effondersi anela solarmente: in volontà di vita si tramuta e riluce negli ovattati sensi, per liberare forze che lascino maturare, dagli impulsi dell’anima, potenze creatrici entro l’opera dell’uomo.

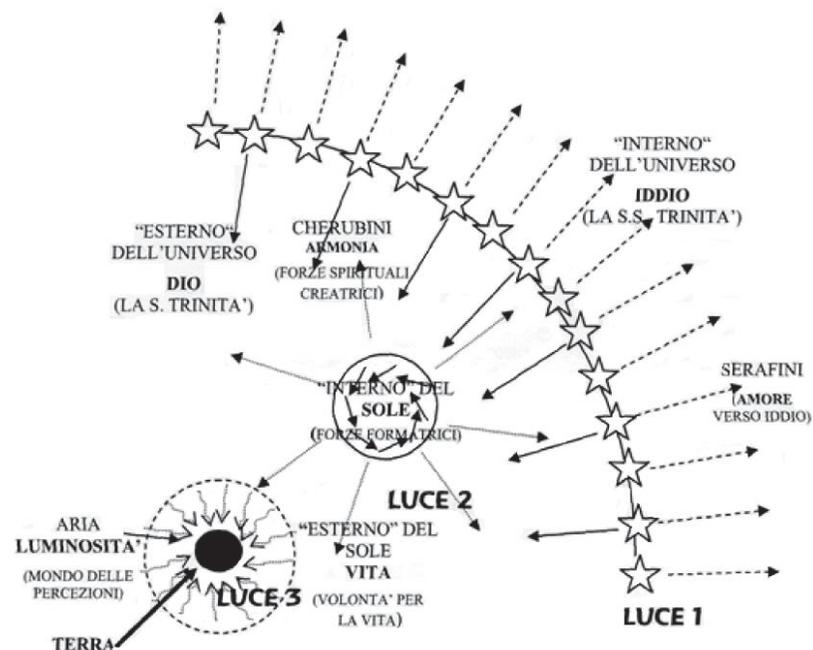
“La luce dalla profondità dell’anima” ha le sue origini nella profondità dell’universo. In estate si irradiava quale luce divina nel mio intimo. Ora irradia quale sole interno verso l’esterno.

Il pensiero dell’universo diventa nel raggio riflesso dalla profondità dello spirito “forza di volontà per la vita”. Il sole sta in scorpione. In questo senso è intelligibile il risuonare di Marte creante.

La luce dell’intimo illumina l’ottusità dei sensi e risveglia la forza di volontà assopita nella corporeità, che ora debbono esternarsi come forze creatrici. I pensieri maturanti, infuocati dalla volontà, divengono fruttuosi “nel lavoro dell’uomo”. L’autunno promuove l’uomo libero, che agisce secondo conoscenza.

cosmiche per poi ridarle, metamorfosate come forze di Vita, alla Terra ed al sistema solare.

La traduzione letterale della parola *sonnenhaft* è *detenzione solare* e non “*tende solarmente*”. Quindi la Luce “1” tende verso il vortice solare che la assorbe facendola propria. Sul Sole la Luce “1” cambia qualità e diventa Luce “2”. Quest’ultima Luce, che è emanata dalla stella Sole, ha come “esterno” il sistema solare e zodiacale nel quale irraggia come Vita, e come interno il Sole stesso. Questa Luce “2” irraggiante giunge nella sfera di forme e colori che circonda la Terra e lì “muore” conseguentemente all’azione attuata da Lucifero in questa sfera sopraterrestre, e come conseguenza di questa morte si manifesta la luminosità terrestre o luce ordinaria: la Luce “3”.



con la nascita del male; ed alla Terra – Uomo (il 34) con l'esteriorizzazione della vita che è in noi.

Con questi quattro versetti siamo nel mese centrale del periodo di Michele e, come abbiamo visto, questi quattro versetti ci parlano della vita attraverso le quattro fasi evolutive.

Quattro versetti prima di questi (27-30) ritroviamo un'altra esperienza attraverso le quattro fasi evolutive: l'esperienza dell'essere, della propria essenza spirituale. È da notare come anche quattro versetti dopo (35-38) ritroviamo le quattro fasi evolutive, questa volta relazionate alle quattro settimane di Avvento, le quattro prove legate al processo di iniziazione nei misteri del Tempo.

Il passo si può interpretare anche nei misteri della Luce e per farlo dobbiamo individuare almeno tre qualità diverse di Luce.

La prima, che chiameremo Luce "1", è la Luce zodiacale ed essa ha delle caratteristiche opposte alla luce da noi conosciuta. Questa Luce può irradiare verso l'interno e verso l'esterno dell'essere che la emana. Il suo "interno" è lo spazio extrazodiacale, l'infinito Iddio (la S.S. Trinità che opera nell'Universo), mentre il suo "esterno" è lo spazio sottozodiacale, il nostro sistema solare. Questo perché la Prima Gerarchia (Serafini, Cherubini e Troni) quando guarda in Sé ("all'interno" di Sé) trova Iddio (l'Universo) ed a operare in tal senso è il suo aspetto Serafinico (spiriti dell'Amore), mentre quando guarda fuori di Sé ("all'esterno") per realizzare, crea mondi (come il sistema solare) e questo è il suo aspetto Cherubinico (spiriti dell'Armonia cosmica).

Nel primo verso del versetto si richiama la Luce "1" che irradia "esternamente" verso il Sole portandovi l'Armonia cosmica.

Il Sole, a sua volta, contrariamente a quanto si crede, è un astro non materiale che vorticosamente assorbe in sé le forze

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Dalle profondità dello spirito, la luce anela ad espandersi solarmente; essa si trasforma in volontà di vita e risplende nella ottusità dei sensi per liberare forze che Potestà creatrici, da impulsi dell'anima, facciano maturare nell'opera dell'uomo.

Durante tutto il corso delle stagioni dobbiamo essere consapevoli dei momenti in cui certe polarità appaiono, completandosi a vicenda. Una di queste si manifesta tra la presente settimana e la quinta. Allora era l'anima che si espandeva nell'esistenza del mondo, nella luce; ora è la luce che si fa strada verso l'esterno, che fluisce e si espande dall'interiorità dell'anima e matura nel lavoro dell'uomo.

Durante la primavera e l'estate noi siamo più consapevoli del nostro legame individuale con la natura esterna e lo siamo meno delle forze primordiali o creatrici del tempo, che ci collegano con l'impulso primo dell'anelito umano sulla terra.

Ora noi diveniamo coscienti di queste forze e dei forti impulsi volitivi che ci spingono a cooperare con la nostra attività umana e che ci condurranno alla grande festa dell'amore di Natale.

In questo periodo, Michele, come araldo di Cristo, governa ed è al massimo della sua forza.

